

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interlineazioni, spazi in carattere festino.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Abbiamo il rammarico di constatare che le notizie sugli affari d'Oriente sono sempre meno incoraggianti per la conservazione della pace. Quelli stessi giornali che si sono finora mostrati più propensi ad accogliere per buona moneta le voci di conciliazione, ora le mettono in dubbio, e dinanzi all'inesorabile realtà dei fatti spiegano un linguaggio diverso, e non nascondono le loro preoccupazioni.

Un dispaccio da Parigi, che abbiamo pubblicato nella seconda edizione di ieri sera, faceva già presagire la rottura delle trattative, e lo scioglimento della conferenza; un altro da Pietroburgo, che abbiamo ricevuto stanotte, ci dà l'estratto di un articolo del *Golos*, il quale giudica con severità estrema il contegno della Porta, e consiglia alla Russia di rompere gli indugi.

A questa soluzione, che noi avevamo preveduta da parecchi giorni, anzi fino dall'apertura della conferenza, bisognava venire. La proclamazione della costituzione da parte della Turchia, era un indizio sicuro ch'essa non avrebbe accettato in alcun modo l'ingerenza dell'Europa nel governo de' suoi Stati. Si sa che alcune potenze, credesi la Germania per prima, minacciavano di ritirarsi dalla conferenza se la Porta persisteva a sostenere che la nuova costituzione era la sola soluzione ammissibile delle questioni pendenti. Ora siccome la Porta si mostrava tenace su questo punto, lo scioglimento della conferenza e la partenza

degli ambasciatori da Costantinopoli, diventavano una questione di tempo.

La guerra fra la Russia e la Turchia sembra perciò inevitabile: riusciranno i governi a localizzarla? Ecco il grande quesito, che tiene in sospenso gli animi, e crea un malessere fatale alle industrie ed ai commerci.

La proibizione dell'uscita dei grani dalle provincie danubiane, non che da Trebisonda e da parecchi altri porti della Turchia è un altro pericoloso indizio da non trascurarsi.

Alla Camera di Versailles è succeduta una delle tante scaramucce, che formano la prerogativa del regime repubblicano inaugurato colla costituzione del 25 febbraio e che trovano il pubblico francese affatto indifferente.

Un interpellato il ministro di giustizia sulla revocazione del procuratore di Besanzone, il quale aveva approvato l'opera delle commissioni miste create dopo il colpo di Stato del 1852.

Il ministro di giustizia sostenne l'opportunità della misura presa, e i repubblicani per bocca di Grevy facendosi forti della sua parola proposero un ordine del giorno col quale si stigmatizzava l'operato di quelle commissioni, e si approva la condotta del ministro.

La proposta eccitò la suscettibilità dei bonapartisti, ch'essa andava direttamente a ferire: Cassagnac ebbe parole di sprezzo per la repubblica, e disse che il suo partito desidera la pubblica discussione sul 2 dicembre.

L'ordine del giorno Grevy, fu tuttavia votato con 395 sopra 397 voti.

Co'vien però notare che la Camera di Francia consta di circa 700 deputati.

### Una riforma lodevole

Non è nostra colpa se gli attuali reggitori dello Stato ci danno scarsa materia ad encomi e ci mettono, troppo spesso, nella necessità di biasimare, per amore del paese, e per desiderio del pubblico bene e per omaggio alla verità le proposte che essi presentano e le idee che vengono enunciando o nei banchetti o nelle riunioni parlamentari.

Noi però non biasimiamo per sistema e ci è gradito tributare anche agli avversari politici delle lodi, se ci pare nella nostra coscienza che di encomj sia meritevole qualche loro proposta.

Il progetto per la riforma della vigente legge comunale e provinciale, che noi non intendiamo prender ora in minuto esame perchè crediamo che ci vorrà lungo tempo prima che la Camera lo discuta, contiene molte disposizioni che non esitiamo a qualificar giuste e liberali e delle quali dobbiamo render lode e grazie alla commissione che ha formulato il progetto ed al ministro che lo ha fatto suo, presentandolo al Parlamento. E non sofferteremo sulla paternità di quelle disposizioni che potremmo, quasi tutte dimostrare altra volta presentate dai ministri precedenti.

Riservandoci, come ripetiamo di esaminare minutamente e colla cura che merita, il progetto di legge e le singole sue disposizioni, non vogliamo oggi far cenno che di una di

quelle disposizioni, la quale noi abbiamo invocata come un provvedimento, dimostrato, in questi ultimi tempi, necessario ed urgente.

Nel N. 22 ottobre 1876 del *Giornale di Padova* noi, in un articolo che si intitolava — *una riforma urgente* — richiamavamo l'attenzione pubblica sull'arbitrio governativo al quale apre l'adito l'art. 235 della legge vigente, che concerne lo scioglimento dei consigli comunali, e prendendo argomento anche da alcune parole del discorso pronunciato dall'onor. Sella a Cossato, invocavamo una modificazione in quell'articolo.

Siamo lieti di vedere che il progetto di legge, presentato dal ministro dell'interno alla Camera sodisfa, in gran parte, al nostro desiderio e dà ragione agli argomenti che noi svolgevamo per dimostrare l'urgenza di frenare l'arbitrio governativo in quel grave punto della nostra amministrazione pubblica.

Il vigente articolo di legge dichiara che il Re per gravi motivi di ordine pubblico può sciogliere i Consigli provinciali e comunali e ognuno sa con quanta larghezza sia stata questa disposizione interpretata dal potere esecutivo, specialmente dacchè governano coloro che avevano promesso di separare assolutamente l'amministrazione dalla politica. Fatti vecchi e recenti, lontani e vicini a noi, comprovano, anche troppo chiaramente, quanto di quella facoltà, così elasticamente formulata nella legge, si sia abusato.

Ebbene: il nuovo progetto contiene circa gli scioglimenti delle rappresentanze elettive, disposizioni che potranno forse esser meglio corrette

nella discussione parlamentare, ma che fin d'ora a noi sembrano un reale progresso legislativo.

Infatti l'art. 223 del progetto dichiara che i Consigli possono essere sciolti con Decreto Reale per atti di mala amministrazione o per gravi motivi d'ordine pubblico, e l'art. successivo dice: «Tutti i decreti di scioglimento di Consigli, dovranno essere preceduti da una relazione che espliciti chiaramente i motivi dello scioglimento, e verranno comunicati agli uffici di Presidenza del Senato e della Camera dei deputati.»

Il Senato e la Camera dei deputati nomineranno in ogni anno una commissione permanente per l'esame dei detti decreti.»

Noi non ci illudiamo gran fatto sulla efficacia pratica di questa disposizione, perchè sappiamo che non giova molto, per esempio, la commissione parlamentare permanente per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti, ma non possiamo disconoscere che una guarentigia pei cittadini ed un freno pel governo ci sono in quell'articolo.

E notevoli sono anche i due articoli seguenti:

Art. 225. In caso di scioglimento d'un consiglio provinciale o comunale, l'amministrazione del Comune è affidata ad un delegato straordinario che abbia qualità di elettore amministrativo nella provincia e che non abbia fatto parte delle precedenti amministrazioni, e quella della provincia ad una commissione straordinaria composta di tre membri ordinari e due supplenti da nominarsi, come il delegato, dal Re.

Questa deve comporsi di persone

le quali siano eleggibili a deputati provinciali e che non abbiano fatto parte del disciolto Consiglio.

Art. 226. Le elezioni per la ricostituzione del Consiglio avranno luogo di pien diritto nella prima domenica successiva al trentesimo giorno dalla data del decreto di scioglimento.

Come ognun vede in questi due articoli c'è un progresso lodevole in confronto delle disposizioni orvigenti e le garanzie pei cittadini sono indubbiamente maggiori, sia circa la scelta del delegato, sia per ciò che concerne il termine per le nuove elezioni.

Insomma noi siamo contenti di veder soddisfatto nel progetto ministeriale, il desiderio che esprimevamo il 22 ottobre e facciamo voti perchè le disposizioni proposte diventino leggi con sollecitudine, essendo tanto più urgenti le riforme liberali quanto sono meno liberali gli uomini che governano. Le guarentigie dei cittadini si ricercano nelle leggi con tanta maggior ansietà quanto sono minori quelle che possono dare gli uomini che dell'esecuzione delle leggi sono incaricati.

### UNA LETTERA DI BONGHI

L'Opinione contiene la seguente lettera dell'on. Bonghi:

«Caro Dina,  
«Mi si scrive da Conegliano, che all'ultima ora, e proprio la mattina dell'elezione fu pubblicato nel Collegio un telegramma firmato dai deputati Marzotto, Arrigossi, Piantoni ed un quarto, di cui non ricordo bene il nome, nel quale era annunciato a quegli elettori ch'io era inleggibile.

stavano dinanzi.  
La fanciulla, cullandosi in braccio alle più care illusioni, stava ad ascoltare Arturo parlando dal suo labbro.

V.  
O bianco fiore,  
Tre cose sono difficili a lasciare:  
La casa, l'amicitia, e il primo amore.

— Perché — disse Giovanna che giungeva in quel punto — perchè non si va a godere il fresco là dove la valle pianeggia sotto le balze imboschate di carpini e di albatri?

— Sì, si — risposero unanimità Arturo e Teresina.

— Vedete là quella rupe? — proseguì Giovanna allungando l'indice della mano destra.

— La veggio — rispose Arturo.

— Dal basso di essa scaturisce una fontana che corre gorgogliando a versarsi in un laghetto.

— Lo so! Quante volte, allorchè mia madre era in vita, mi reavo seco lei a passare delle lunghe ore presso quel laghetto popolato da una schiera di anatre col collo di smeraldo... Ma ella morì... ed il dolore che sento in fondo al cuore, è più vivo che mai!

— Se quel luogo vi desta così triste ricordo, è meglio rimanere, anche l'ombra dell'uliveto ha il suo incanto: non è vero? — di se Teresina.

Arturo si sforzò di richiamare sulle labbra il sorriso, ma fu invano... Il suo cuore era amareggiato ed il pensiero di dover abbandonare colui che non aveva ancora pienamente conosciuto, lo martellava senza posa...

(Continua)

### APPENDICE 3

## POVERA PAZZA

### RACCONTO

MICHELE OPERTI

### Proprietà letteraria

— Solo — proseguì non potendo frenare un lungo sospiro il quale dovette echeggiare nel cuore di Teresina, giacchè questa alzò gli occhi al cielo e sospirò a sua volta — solo vi prego a rammentarvi che avete posto nel cuore di mia figlia una di quelle passioni che nemmeno la morte può distruggere, e che se un disinganno venisse a colpirla...  
— Ciò non avverrà giammai — disse Arturo con voce il cui accento svelava la lealtà.

— Lo spero, anzi ne sono persuaso.  
— Anch'io madre mia, ne sono persuaso, ma il mio cuore mi dice che verrà giorno in cui Arturo andrà lontano lontano e mi lascerà solo; però, se non mi sarà concesso di seguirlo colla persona, lo seguirò coll'anima...  
— L'avveuire è nelle mani di Dio, — rispose Arturo — ma se ciò fosse, non vivrei che dell'immagine vostra.

Basta, ora è tardi ed è tempo che mi ritiri, domani, o fra qualche giorno, verrò a vedervi.

Ciò detto, strinse la mano alla madre ed alla figlia, fece un grazioso inchino ed uscì scendendo festamente pel viuzzo.

S'era allontanato appena di pochi passi, allorchè Teresina cantò con voce dolcemente armoniosa:

Fior d'arcipresso,  
Accenditi, candela, su quel masso.  
Fa lume al mio amor che passa adesso.

Ripeté lo stornello finchè coll'occhio scorse Arturo, poscia fuggendo lo sguardo nel firmamento come se attraverso quel meraviglioso trapiunto di stelle avesse voluto leggere una pagina del suo avvenire, sorrise mestamente, chiuse la porta della casa e tutto rientrò nel silenzio.

IV

Ciò che narrammo dianzi, succedeva nella primavera del 1848, anno che segnò nella storia del risorgimento italiano una pagina gloriosa, ma sventurata nello stesso tempo!...

Allora, la voce potente della indipendenza e della libertà echeggiò per tutta l'Europa, e, dal Capo S. Vincenzo ai monti Urali, dal Finmark al Caucaso, i popoli anelavano di spezzare le catene del servaggio.

La vostra cara Italia era animata da un solo, da un unico pensiero, quello di eccitare lo straniero, ed i principati fra i quali erano divise le membra della patria, trascinati dall'entusiasmo del popolo, finsero di secondare quel glorioso movimento, ma, ciò non doveva essere che un amaro disinganno!

Il movimento fallì, ma solo perchè l'Italia aveva d'uopo di temperarsi nella sventura, e risorgere più potente.

Arturo, fino dai primordi del movimento nazionale, si sentì animato da uno di quelli entusiasmi che confondono coll'ebbrezza. Egli era uno di quelli

uomini ai quali la vita, allorchè non è consacrata ad un nobile scopo, pare un vero peso, un tormento; nulla quindi di più razionale s'egli avesse tentato, anche contro la manifesta volontà del padre di impugnare un'arma per la difesa della patria. Però, prima di effettuare una simile risoluzione, volè scrivere al babbo che s'era allontanato da Signa per qualche affare urgente; ma, confessiamolo, mille volte con incò quel lettera e mille volte la gualcò temendo di arrecargli troppo dolore; ma, alla fine, l'amor di patria vinse quei delicati ritegni, e scrisse quanto segue:

«Il movente che mi spinge a scriverti è nobile, è santo, e non può che essere favorevolmente accolto da voi, mio caro babbo.

«L'Italia sorge a nuova vita; i generosi suoi figli già impugnano un'arma per riscattarla dal servaggio; i tiranni vacillano sui troni lordi del sangue di mille e mille martiri, ed il vessillo dai tre colori sta per essere coronato dal più brillante dei successi; ecco perchè, caro babbo, ho giurato di raggiungere i combattenti.

«Se non corressi là ove mi chiama l'onore, io sarei indegno di portare il glorioso nome di

«Arturo di Montauro».

La risposta del padre non si fece attendere di molto, ed era più terribilmente laconica di quello che a tutta prima Arturo aveva potuto supporre:

«Pari pure, non te lo impedisco; rammentati però che non potrai più considerarti come figlio.»

Benchè Arturo fosse preparato a ricevere una simile risposta, pure, se ne dolse non poco. Ma quel dolore, anzichè affievolire la sua fede, la ingigantì per modo, che propose di tradurre in

atto il suo divisamento nel più breve termine possibile.

Fatti i preparativi di partenza, Arturo si recò dalla sua Teresina, onde darle lieta notizia.

In quel giorno, stiano a dirsi, Teresina era più gaia del consueto, e, per tempismo, s'era recata sul medesimo greppo ove per la prima volta aveva incontrato il suo Arturo.

— Se lo potessi vedere come sarai felice! — diceva a se stessa mentre ad uno ad uno staccava i petali di un vago fiore. — Oh! si; sento il bisogno di dirgli molte cose... dirgli che l'amo sempre e che, fino all'ultimo battito del cuore, non apparterrò che a lui solo.

Dopo quel breve monologo si assise sulle zolle ancora imperlate dalle gocce di rugiada, e si pose a cantare:

Tu m'ami, è vero,  
Ma del non mi abbandonar mio caro,  
E dell'amor seguì il sentiero.

Quella canzone la ripeté parecchie volte, e l'emozione che ne sentiva era tanta, che rivelavasi dal dolce tremolio della sua voce.

Frattanto le ore scorrevano con ercule rapidità ed il suo Arturo non veniva.

Quando in quando spingeva lo sguardo attraverso la verdeggiante campagna, arrestandolo ora in un punto ed ora in un altro; ma, Arturo non veniva!

Non è forse una stranezza, un capriccio delle cose di questo mondo che, ciò che si agogna, sia tardi nell'apparire le nostre brame? Non ci peritiamo di rispondere ad una simile domanda; sta però il fatto che la Teresina provò, da quel momento, tutte le fasi di quella stranezza.



« A me piace di assicurare pubblicamente cotesti deputati, che io non avrei mai mandato, né mai manderei un telegramma simile a danno loro, e molto meno così tardi da non essere più tempo a rispondere, senza neanche essermi informato bene della cosa asserita.

« Può stare che vi sieno nella Camera più professori di quelli che vi possano rimanere, ma questo fatto non diventa noto agli elettori e non si converte in una restrizione legale della loro libertà di voto, se non dopo accertato e riconosciuto dalla Camera ed annunciato ad essi. Sino allora, per pratica costante o per forza di senso comune, ogni magistrato e professore è eleggibile, e quando sia eletto, dev'essere ed è stato sempre ammesso al sorteggio insieme con tutti gli altri che si trovano con lui nella Camera. Fatto il sorteggio, le categorie sono chiuse; ed ogni elezione che cadesse sopra un professore o un magistrato, sarebbe quindi innanzi nulla.

« Se gli onor. deputati vorranno ripensarsi su, si persuaderanno facilmente che così è e dev'essere; e che almeno il denaro speso nel telegramma potevano, senza scapito della loro riputazione, risparmiarlo. Con un po' di carità, non avrebbero potuto supporre che, prima di accettare, io avessi pensato al caso mio?

« Ed è bene aggiungere, che agli elettori di Conegliano io aveva anche promesso, e riprometto che, anziché esserli da una nuova elezione, mi dimetterò dall'ufficio di professore, quando apparirà che il sorteggio si deve fare. La mia elezione è un frutto tutto spontaneo dell'animo di quegli elettori: io avrei desiderato, quant' altri mai, che il Giacomelli volesse restar candidato. Una volta acconsentito a lasciarmi proporre, ho interrogato, come era naturale, il barone Ricasoli, eletto nel Collegio prima di me, e solo quando mi si è riferito che un primo suo telegramma era interpretato dai giornali ministeriali per una riprovazione della mia candidatura, l'ho pregato di volere con altro telegramma dissipare un equivoco, che aggiungeva una nuova confusione alle molte, le quali già ci turbano.

« A ciò si restringe tutta la partecipazione mia alla scelta, che è stata fatta da me, in quel nobile Collegio; poichè m'ero assai facilmente rassegnato a vivere senza un ufficio, così specialmente uggioso e greve. Ma se non mi premeva di diventare deputato, non credo poi, che, per conservarsi un posto, per qualunque altro vantaggio privato, si possa rinunciare ad una così grande fiducia pubblica.

« Roma, 9 gennaio 1877.

« Ama

« Il Tuo BONGHI »

## ELEZIONI IN GERMANIA

La N. F. Presse osserva che mai una agitazione elettorale simile alla presente s'è manifestata in Germania dal momento che fu ristaurato l'impero. Nel 1871 il popolo germanico, esultante di gioia per le riportate vittorie e dominato da un immenso sentimento di riconoscenza per i capi dello Stato: nel 1874, quando accaddero le seconde elezioni politiche, l'entusiasmo aveva ceduto il posto al disinganno, e solo due partiti esistevano: i partigiani e i nemici dello Stato. Questa volta il popolo è in una situazione d'animo normale; i partiti si presentano all'urna spinti da criteri propri, l'indifferenza degli elettori è svanita, sanno che la nuova legislatura si occuperà specialmente dei rapporti commerciali del paese cogli altri Stati, di migliorare le leggi agricole, di sviluppare l'industria ed il commercio, di completare l'unità della Germania. Per conseguenza anche gli agricoltori, gli industriali, i mercanti sono interessati alle elezioni.

In schiera compatta si presentano gli ultramontani, armati di tutto punto per ricominciare la lotta contro la cultura. È sperabile che non riusciranno più ad illudere i creduli colle loro parole di libertà e di giustizia. Nel campo dell'opposizione stanno pure i due partiti socialisti democratici che si servono da mesi e mesi dei viaggi gratis per correre da una estremità all'altra dell'impero per agitare le popolazioni. Fanno pure parte dell'opposizione gli antichi conservatori che si sono ribattezzati, prendendo il nome d'Agrari, per guadagnare le campagne dalla loro.

Lasciando i partiti minori e passando ad esaminare i più potenti, la N. F. Presse nota che il partito nazionale liberale è molto indebolito e compromesso. Ne approfitteranno certo i socialisti democratici e gli

ultramontani, molto più che il partito progressista non può più stringere lega col nazionale liberale, perchè dovunque si trovano i campioni di questi due partiti a competere.

Si vedrà se nelle nuove elezioni trionferà il vero costituzionalismo od il falso. Vedremo se il motto del partito nazionale liberale — prima l'unità e quindi la libertà — appagherà ancora il popolo. Termina dicendo che è sperabile che il sano criterio degli elettori procurerà al paese una amministrazione liberale che protegga gli interessi del popolo.

## FAVORITISMO NICOTERIANO

(Dal Pungolo di Milano)

Ieri si dava per positiva la notizia che il cav. Minervini, segretario particolare dell'onorevole Nicotera, sia stato nominato segretario di Sezione del Consiglio di Stato; il che vorrebbe dire che l'onor. ministro dell'interno, senza darsi pensiero del regolare andamento burocratico avrebbe portato di punto in bianco una sua creatura in un posto eminente dell'amministrazione solo perchè quella creatura gode di tutta la sua fiducia.

Quest'atto di favoritismo, ripugnantemente alla Ragione che non sa capacitarsi di creder vera la notizia.

« Se fosse, soggiunge quindi, noi che conosciamo e stimiamo personalmente il Minervini come un ottimo giovane, e ne apprezziamo le doti di spirito e di ingegno, dovremmo per primi, ma grado ogni amicizia personale, stigmatizzare severamente una nomina che si presenterebbe coi caratteri del più potente favoritismo: e la quale, mentre porrebbe il Minervini in una posizione delicatissima, farebbe credere che il ministro dell'interno vada proprio scegliendo col lanternino le occasioni fatte apposta per dar in mano agli avversari del ministero. »

La nomina del Minervini sa pure d'ostico al Pungolo di Napoli, poichè scrive:

« Non si discute dei meriti del Minervini, ma pare una contraddizione che in quel gabinetto, che ha avuto tanta cura di consacrare gli organici, si rechi una così grave offesa alle tradizioni burocratiche.

« Crediamo che i ministri hanno d'uopo per governare di una grande libertà di azione, sotto il vincolo della loro responsabilità — e perciò non dividono le gelosie esclusive della burocrazia — ma poichè la burocrazia esiste, nessuno può impedirle di dire che questo del cav. Minervini è un bel salto. »

Altri organi della consortaria nicotariana, soliti a versare torrenti di eloquenza contro il favoritismo dei moderati, fanno i gnorri, e non dicono una parola su questo atto del Nicotera che sorpassa ogni esempio precedente di parzialità ministeriale.

Manca forse a quegli organi una dose almeno del pudore che mostrano la Ragione di Milano e il Pungolo di Napoli loro correligionari?

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Fra breve si riunirà in Roma un'assemblea d'ingegneri ed architetti, per discutere lo schema di legge da presentarsi al Parlamento, onde ottenere che siano definiti e stabiliti i limiti delle attribuzioni di quelli che esercitano professioni affini alla ingegneria.

Questa assemblea non ha nulla a che fare col Congresso degli agronomi ed agrimensori, o, ingegneri agronomi, che si riunirà pure in Roma, alla fine del mese corrente.

— 12 — Leggiamo nel Bersagliere: Si ha da Perugia che due carabinieri in perlustrazione sulla via provinciale aretina hanno questa notte incontrato presso Lucignano una comitiva di malfattori armati, composta di pregiudicati che cercavano di sottrarsi alle ricerche delle autorità di quella provincia. Nelle scarchie fatte dalle due parti si ebbe un carabiniere ferito ed un malfattore morto. Gli altri fuggirono.

— Lo stesso giornale del 13, annuncia che a Paliano (presso Frosinone) si è suicidato un tale signor Ceccarelli, ufficiale dell'esercito.

— Ieri mattina, verso le ore 11, invitati da biglietti particolari dell'on. Nicotera, convennero a palazzo Braschi sette deputati siciliani presenti in Roma, e propriamente delle provincie di Palermo, Girgenti Trapani e Caltanissetta.

Ad essi l'onorevole ministro presentò il nuovo prefetto di Palermo e capo della pubblica sicurezza della quattro citate provincie, comm. Malusardi.

Il comm. Malusardi chiese informazioni e prese appunti sopra alcuni fatti ed alcune condizioni locali di quelle provincie, specialmente della provincia di Palermo, ed accommiatò da quei signori, facendo voti per la riuscita della comune missione.

(Fanfulla)

FIRENZE, 12. — Ieri l'imperatrice Eugenia si recava a visitare le RR. Gallerie. Erano a riceverla il comm. Gotti ed il cav. Campani.

« Dopo la visita suddetta il comm. Peruzzi unitamente all'assessore conte Enochietti si recava alle Regie Gallerie per accompagnare l'augusta visitatrice in Palazzo Vecchio entrandovi pel corridore che (dalle Gallerie conduce alla residenza municipale.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Lesseps riparte per l'Egitto. Si attribuisce tale partenza alle pratiche che si fanno per la neutralizzazione del canale di Suez. I giornali annunciano che Jules Simon farà un viaggio nei dipartimenti meridionali durante le vacanze parlamentari. Gambetta assisterà ad un banchetto ad Avignone.

— 11. — Che la ricostruzione delle Tuileries non sia una questione politica ma semplicemente una questione edilizia lo afferma il *Moniteur universel*. Sieno dunque tranquilli i repubblicani che riedificando l'antico palazzo costruito da Filiberto Delorme e Giovanni Bullant non si tratta in alcun modo di riedificare quello che è stato chiamato « il rifugio della tirannia. »

Premesso ciò il *Moniteur* crede che i repubblicani dovranno stimarsi contentissimi di poter fare sparire le tracce vergognose dell'insurrezione del 18 marzo, e di approfittare di questa occasione per ripristinare l'opera architettonica e nella sua integrità e nella sua purezza di Filiberto Delorme e di Giovanni Bullant.

Il *Pays* parla dell'apertura del Parlamento nel seguente modo:

« Un odio, ormai un po' vecchio, una bava fossile, un veleno senza forza, alcuni rancori caduchi, pochi morsi dati senza denti hanno inaugurato le Camere. Tutto ciò non è molto pericoloso e noi non ne stiamo peggio stamani. »

INGHILTERRA, 10. — Il *Times* nell'osservare che fra quattro settimane si riaprirà il Parlamento inglese, dice che i membri della legislatura si danno già gran moto e discutono coi loro elettori gli argomenti che presenteranno fra breve alla Camera dei Comuni. Si annunzia con grande solennità che una triade di ministri cercherà di difendere in Liverpool, prima dell'apertura del Parlamento la politica seguita dal ministero in questi ultimi mesi. Altri si preparano ad attaccarla con violenza e tutto fa prevedere dei conflitti gravi in seno alla Camera. Forse, se nel frattempo cambiasse la situazione a Costantinopoli, l'asprezza degli attacchi contro il ministero potrebbe mitigarsi.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 gennaio contiene:

Regio decreto 21 dicembre che approva la nuova tabella al codice della marina mercantile con cui si determinano il numero dei compensamenti marittimi e dei circolari, la loro circoscrizione ed i capitoli dei mesi.

Regio decreto 24 dicembre relativo alla istituzione e composizione del corpo di commissariato militare marittimo ad reclutamento ed avanzamento.

Regio decreto 17 dicembre che approva la modificazione fatta nello statuto della Banca popolare di Brescia.

Regio decreto 23 dicembre che costituisce in Corpo morale l'orfanotrofo femminile di Campobasso e autorizza ad accettare alcuni doni e legiti.

Avviso per eredità giacente lasciata da Giuseppe Marchese, morto a Buenos Ayres e del quale sono ignoti gli eredi.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

Cittadella 12 gennaio 1877.

Nella mia corrispondenza 31 dicembre p. p., parlando della relazione fatta ai Consiglieri Comunali dal sig. Striscioli delegato straordinario, scrissi che egli era incorso in varie inezze, e più specialmente ai riguardi delle scuole comunali. — Il sig. Striscioli, venuto da me, mi pregò di rettificare il mio asserito, cioè che nelle scuole comunali oggi aperte al pubblico esiste il numero preciso di quello che trovasi

scritto nei registri scolastici del cessato Istituto Farina.

C'è potrebbe anche essere, benchè con qualche leggera variante. Ma qui è necessaria un'osservazione di gravissima importanza. Mentre negli anni scorsi le iscrizioni nel Collegio Farina intervenivano pressochè tutte, perchè le loro famiglie per una lunghissima pratica, erano convinte e della bontà di quella istituzione, e della salubrità, ed opportunità di quei vasti locali posti quasi nel centro del paese, quest'anno invece, vuoi per la distanza del fabbricato prescelto, vuoi per ragioni che non amo sindacare, sta il fatto, che il numero delle alunne che effettivamente frequenta la scuola è di circa 100 meno di quello iscritto. Ora se a questo numero si aggiungano altre 83 fanciulle di civile condizione, le quali senza aggravare di tanto l'economia delle loro famiglie, hanno pur queste bisogno di una istruzione, risulterà una cifra di 183 educande, come ho asserito nel precedente mio articolo.

Riguardo poi agli Asili infantili trovo, che mentre il numero dei bambini che lo scorso anno li frequentavano era di 202, quest'anno invece sono soli 144 iscritti, dei quali a mala pena la metà sono presenti alle scuole. Tutto ciò risulta da recenti visite praticate dalle autorità scolastiche. La differenza adunque fra quello che io dissi, e ciò che lo Striscioli intende debba essere, consiste in questo, che io come padre, e come cittadellese mi occupai di tutte le educande indistintamente, mentre il signor delegato straordinario si è fermato unicamente al numero delle iscritte delle scuole comunali, e non a quello che effettivamente le frequenta.

Riepilogando; fra le comunali, le private, e gli asili abbiamo così un totale di 255 fanciulle che non ricevono istruzione.

E che direbbe il signor Striscioli se io gli dicessi che anche lo scorso anno nel collegio Farina, nella ricorrenza d'ogni festa s'impartiva l'istruzione a ben oltre 100 adulte, mentre in quest'anno il numero di quelle che la ricevono è appena del terzo? Con ciò io credo di aver soddisfatto a quanto esige la verità.

Questa mattina ho letto nel giornale il *Bacchiglione* che il corrispondente L. P. scrive fino dal 9 corrente, che l'anonimo vostro corrispondente veniva altamente sconosciuto dai suoi amici a tutela del loro decoro per avere io detto alcune parole, che mai ritratterò, ai riguardi del sig. Munari. Davvero che questa sonora fondazione non può che farmi provare maggior compassione verso il signor P. L.

E delle sue invettive io me ne faccio un gran vanto, poichè se io dovessi di alcuna cosa dolermi sarebbe de' suoi elogi.

Farò ciò non pertanto osservare al sig. L. P. che a nessuno de' miei amici, e sono pur molti, e stimatissimi tutti, venne in mente di sconferare quanto io scrivevo; aggiungerò per norma del sig. L. P. che io non dissi una sola parola di più di quanto la grande maggioranza del paese abbia pronunziato, quando eppoi le basse ingiurie dirette dal sig. Munari. Per ultimo dirò che i fatti, e non le spavalde sue ciancie mostrano all'evidenza che io non fui mai smentito.

Le torri si arrovesciano con un sol soffio con ella sig. L. P. ha dovuto persuadersi anche di recente, quando l'onore, e il decoro di un intero paese viene da esse insultato. Badi che se caddero così repentinamente codeste altissime torri, possono venir spianati con maggior facilità anche gli screpolati campanili.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

St. Prefetto. — Ancora non ci consta dell'arrivo del R. Prefetto Ferrari, che aspettavasi per il giorno dieci. Che si sia smarrito per via?

Arbitramenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

15 gennaio. Contro Baraldo Giuseppe e Baraldo Luigi per furto; contro dal Negro Francesco, Caon Pasquale per violaz. seq., dif. avv. Marin e Barbaro.

Stenografia. — Fu pubblicato il seguente Avviso:

La prima Società Stenografica italiana qui residente ha deliberato di aprire anche in quest'anno i suoi corsi gratuiti di Stenografia.

Il Comune concede nuovamente a questo scopo l'uso dei soliti locali nella scuola elementare in Via Rogati.

Le iscrizioni vi si riceveranno nei

giorni 18, 19 e 20 del mese corrente dalle ore 7 alle 8 pom. e nel giorno 21 dalle 12 mar. alle 1 pom. e le lezioni cominceranno il 22 detto mese alle ore 6 pom.

Gli iscritti non si accetteranno se non provveduti dei testi che verranno loro indicati al momento della iscrizione secondo l'art. 3 del Regolamento Sociale.

Nel recare a pubblica conoscenza queste disposizioni il Municipio non dubita che i cittadini vorranno anche in quest'anno, col loro concorso a questa utile scuola, corrispondere alle cure generose della benemerita Società.

Padova 5 gennaio 1877.

Il ff. di Sindaco  
PICCOLI

Associazione Costituzionale. — Qualcuno, accennando, con questo titolo, ad una fabbrica, dalla quale, appena costruita, vanno staccandosi alcuni mattoni, ha inteso evidentemente di alludere alla dimissione, che si dice data, da qualche membro della nostra Associazione Costituzionale: dal che si deduce che questo sodalizio non naviga in acque molto felici!

Niente di meno vero. Noi non abbiamo inteso a parlare di alcuna dimissione, che, per l'importanza di chi la dà, possa nuocere gran fatto ad una Associazione, la quale si è affermata testè colla forza che tutti sanno, sia nelle elezioni amministrative, che nelle politiche. Qui, a Padova, l'Associazione Costituzionale è tutt'uno col paese, e colla provincia; e se un socio, o per fatto proprio, o per estrinseche circostanze non vi si trova più a suo agio, ce ne sono altri di nuovi, che desiderano farne parte.

Nel 1876 anche dall'Associazione di Milano sono usciti tredici soci, ma si sono iscritti duecento di nuovi.

Noi conosciamo un'altra fabbrica che va segnando scorpature molto più pericolose. Sul piano del suo peristilio è impresso il millesimo 18 marzo 1876: badino gli architetti di affrettarsi a puntellarla se non vogliono rimanere schiacciati sotto le rovine.

Società ginnastica educativa di Padova. — La Presidenza di questa Società rende noto che la Società intende col giorno 17 del corrente di aprire l'ordinario corso di lezioni per figli dei soci col seguente orario: mercoledì e sabato d'ogni settimana dalle ore 6 alle 7 pomeridiane.

Teatro Dondoli. — Dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso ebbe luogo ieri sera la prima rappresentazione dell'opera *Macbeth*.

L'esito fu discreto, e si sono particolarmente distinti, riscuotendo frequenti applausi e chiamate, la signora Bossi, e il signor Noto.

Parleremo più estesamente dello spettacolo dopo una seconda audizione.

Teatro Garibaldi. — Sè bene tirata a tre atti un po' lunghi la Commedia: *Un pare de fameja fortunà*, tenne allegro il pubblico di ieri a sera; tant'è vero ch'esso non è che una lepida farsa concepita e messa al mondo sulla falsariga dei *Denari per la Laurea*. Si tratta al solito di cavar denaro da un vecchio zio ricco a dovizia.

L'esecuzione fu buonissima, massime da parte della signorina Cesana ch'ebbe varie chiamate. Anche il signor Covi sostenne egregiamente il carattere dello Zio, ed esso incontra ogni sera più le simpatie del pubblico.

So di certo che lunedì venturo avrà luogo la beneficiata del signor Covi con le brillanti produzioni: *Chiasetti e spassetti del Carneval de Venezia*, di Goldoni e la *Serva del prete*.

Il signor Covi s'è raccomandato da sè nei giorni passati, nè parmi necessario ch'io debba ridire ch'egli merita veramente di vedersi onorato lunedì da numerosi spettatori; ch'io l'ha veduto recitare nel *Todero bronolon* potrà giudicare come egli sia un ottimo caratterista. Di più egli è nostro concittadino; ed i padovani non gli vorranno far torto sicuramente.

Malattia. — Abbiamo sentito con dispiacere che il consigliere delegato della locale Prefettura, cavalier Tibaldi, ha dovuto guardare il letto per molti giorni, in causa di malattia.

Ora siamo lieti di sapere che l'egregio funzionario si trova in via di miglioramento.

Commemorazione. — Alcuni cittadini raccolti in Comitato col concorso dell'onorevole Municipio e della rispettabile Presidenza all'amministrazione dell'Arca deliberarono di celebrare nella insigne Basilica del

Santo, il giorno 19 del mese corrente alle ore 11 un servizio funebre per S. A. R. la compianta Duchessa D'Aosta.

Non si dubita che questa testimonianza di stima verso la deplorata Estinta e di affettuosa devozione verso tutta l'Augusta Famiglia non sia per trovare gentile corrispondenza nell'animo dei Padovani.

Padova 13 gennaio 1877.

Il Comitato promotore.

Istruzione obbligatoria. — Impediti da diverse cause, fra le altre dalla ristrettezza dello spazio, non ci siamo ancora occupati del notevolissimo discorso testè pronunziato dall'onorevole Fambri sull'importante argomento dell'istruzione obbligatoria.

Lo faremo quanto prima.

Biglietti trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Per la seconda volta Portamoneta con Viglietti della Banca Nazionale.

Un Viglietto della B. Nazionale.

Un portamoneta contenente una cambiale.

Una chiave.

Per la prima volta Due chiavi.

Portamoneta con biglietti della Banca Nazionale.

Bibliografie. — Erminia Fuà-Fusinato. *Commemorazione di Alessandro Pascolato*. Venezia, Tip. del Rinascimento 1876.

Erminia Fuà-Fusinato « era una donna virtuosa e modesta, che tutta spese il troppo breve sua vita nel fare il bene, e coltivò, come il cuore le insegnava e quando i doveri di sposa e di madre le consentivano, la divina arte dei carmi. »

Ella è morta; e le viole a primavera fioriranno anche sulla sua tomba nel camposanto di Roma. E sian quelle le viole del pensiero per le donne d'Italia, che loro ricordino la povera estinta ed i suoi esempi.

Questi esempi vennero raccolti dal sig. Alessandro Pascolato, il quale raccontando brevemente la vita della Fuà-Fusinato, pose in luce con cura amorosa le virtù di lei, come fanciulla, sposa e madre italiana, come educatrice, come soave ed ispirata cultrice del canto.

L'opuscolo al prezzo d'una lira, è posto in vendita, ed il ricavato totale sarà destinato al monumento da erigersi in Roma ad Erminia Fuà-Fusinato.

Oltre che per i suoi pregi veri, il lavoro si raccomanda per il suo scopo, ed io vorrei che anche Padova (e perciò confido nelle gentili signora della mia città) concorresse ad eternare la memoria della Fusinato. Così non sarebbe più solo il monumento eretto ad un'altra illustre contemporanea la madre dei Cairolì.

L'industria vinicola in Italia — *Sebastiano Lissone*. Torino, Stabil. Art. Lett. 1876.

Il *Giornale Vinicolo Italiano*, in una sua corrispondenza da New-York, riporta la notizia che nell'ultima settimana del gennaio 1875 erano entrati nel porto di quella città, provenienti dall'Italia 18 ettolitri di vino; e per contrario la Francia sola v'aveva mandato 25401 ettolitri. A queste notizie c'era da rimanere annichiti davvero, come scrive Sebastiano Lissone nel suo libro. Ricercare la causa della umiliante condizione in cui noi ci troviamo di fronte alle altre nazioni in fatto d'industria vinicola e proporre i rimedi convenienti, questo è il fine a cui il sig. Lissone tende col suo lavoro. Io credo, dice l'egregio autore, e son molti con me, che il più formidabile ostacolo ad un maggior smercio dei nostri vini all'estero risieda e nel cattivo organizzazione della produzione e nei metodi riprovevoli di fabbricazione, che pur troppo vediamo seguiti dai nostri vinificatori.

Questa è verità santissima ed incontestabile, e ci sarebbe da credere, a veder certi metodi adoperati per la produzione del vino, di non essere in Italia e nel secolo decimosecondo, ma Dio sa dove; pensare che in Terra d'Otranto e Terra di Bari per la fermentazione del mosto s'usano dei tiri in muratura (*palmenis*)

L'autore propone quindi alcune norme pratiche per il miglioramento dei vini nostrani; e affina di riorganizzare la produzione vorrebbe che s'instituissero degli *Enopolis sociali*, nei quali egli presenta uno schema di statuto, che può servire di base alla costituzione di Società vinicole. S'è lo scopo a cui tende l'egregio scrittore si potesse raggiungere, e far prosperare anche da noi l'industria del vino (i mezzi non mancano certo), l'opera sua sarebbe benemerita assai, poichè l'Italia si vedrebbe aperte nuove fonti di ricchezza avvenire. Io glielo auguro



con tutto il cuore, raccomandando agli italiani il suo libretto.

ITALO

Table with 2 columns: City and Lottery numbers. Includes Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

A mezzodi vero di Padova Temp. med. di Padova ora 12 m. 9 a 23 2

Table with 3 columns: Time (9 p., 3 p., 9 p.) and various astronomical data like Barom., Termomet., etc.

Temperatura massima = + 9 e minima = + 5 1 ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 12 = mill. 0,2

ULTIME NOTIZIE

COLLEGIO DI CASTELFRANCO-ASOLO

Qualunque sia l'esito della lotta elettorale che oggi si decide a Castelfranco non possiamo lasciar passare sotto silenzio una manovra degli avversari del Saint Bon per combattere la candidatura.

Essi hanno in innato che gli stessi suoi colleghi del ministero precedente non volevano la di lui riuscita, e che, tra gli altri, l'ex presidente del Consiglio raccomandava l'elezione del Fincati.

Noi ci siamo affrettati ad interpellare in proposito l'illustre deputato di Legnago, il quale ci ha risposto col seguente dispaccio, giunto ieri quando la tiratura del nostro foglio era quasi completa:

Roma, 13

Direttore Giornale di Padova Telegrafai stamane al cav. Ernesto Broglio di smentire la voce sparsa. Auguro che Castelfranco onori se e giovi al Parlamento eleggendo il Saint-Bon.

MINGHETTI

UN GIUDIZIO FRANCO

La Gazzetta d'Italia chiede a' suoi confratelli della stampa il loro giudizio intorno al fatto, ch'essa narra ne' suoi particolari, di un impiegato regio al quale fu imposto, per ordine superiore, di respingere la Gazzetta, che gli veniva spedita per posta dal proprio figlio.

Ebbene: noi diamo francamente il nostro giudizio. Ecco: «Se il fatto, come non dubitiamo, sta nei termini esposti dalla Gazzetta, e se in paese non vi è alcuno che se ne commuova, e faccia giustizia, noi diciamo che in Italia la libertà di stampa è una chimera, e che un ministro può fare ciò che più gli piace in barba alle leggi.»

Abbiamo da Firenze, 13:

Processo contro la Gazzetta d'Italia. — Luciani, procuratore di Nicotera, confuta la farsa del Visconti, che si ostina a qualificare il querelante come ministro, mentre sta in giudizio come privato cittadino. Berio esamina la biografia, dicendo che quella pubblicazione non è in buona fede; esamina altri documenti e dimostra come nulla contengano contro Nicotera. Rossi fa l'elogio di Nicotera, Padella parla della vita di Nicotera, accennando alcuni fatti del processo di Sapri.

Leggesi nel Piccolo di Napoli, 13:

Ieri sera alle 11.45 giunse in Napoli S. M. il Re, come avevamo annunciato. Non essendo avvertite di quest'arrivo le autorità, si trovarono solo a riceverlo S. M. alla stazione il sindaco e il comm. Sacco direttore della R. Casa.

S. M. il Re è accompagnato dal generale Medici, dal comm. Aghemo e dal colonnello Gallotti.

Se siamo bene informati, S. M. partirà domani per Roma per presiedere domenica il Consiglio dei ministri e tornerà in Napoli martedì o mercoledì della settimana entrante.

Oggi nelle ore pomeridiane S. M. il Re ha ricevuto in udienza l'onorevole sindaco della città.

Ci si assicura che l'on. comm. Venturi è stato confermato sindaco di Roma. (Opinione)

Il generale Mezzacapo, in vista delle condizioni della sicurezza pubblica sempre più peggioranti nella provincia di Palermo, decise di rinforzare la guarnigione con sei battaglioni di bersaglieri.

Malgrado che i dispacci siano assai promettenti per una soluzione pacifica, siamo da buona fonte informati che il governo di Costantinopoli non ha la menoma idea di accondiscendere alle proposte più importanti delle potenze.

Imperocchè il vero è che mentre i turchi sono già apparecchiati ad una lotta disperata, niuna delle altre potenze è disposta ad entrare in campagna, e la stessa Russia vede, non senza grandi apprensioni, l'avvicinarsi della guerra. (Libertà)

Si assicura essere imminente un movimento su larga scala nella magistratura in Sicilia.

Il diritto dice non essere ancora decisa la nomina dei presidenti nelle Corti d'appello di Ancona, Catanzaro e Messina.

Le voci corse in proposito sono destituite di fondamento.

Le lettere da Costantinopoli concordano nel riferire che la conciliazione dei musulmani è assai grande. I componenti della conferenza hanno prese le opportune precauzioni per tutelare la propria sicurezza. Si soggiunge che nelle provincie asiatiche la commozione è anche maggiore, e che la sicurezza dei cristiani è posta a continuo repentaglio. (Fanfulla)

Ci viene assicurato che il ministero abbia risolto di presentarsi al Parlamento senza modificazioni, atteso che le condizioni di salute del senatore Melegari vanno lentamente migliorando. (Id.)

A proposito della nomina di Minervini, anche il Secolo, si noti bene, il Secolo, dice:

L'Opinione conferma la notizia, che non volemmo nemmeno riprodurre, tanto la ci parve strana, della nomina del sig. Giulio Minervini, a segretario di sezione del Consiglio di Stato.

Tale ufficio spetta, per lunga e giustissima consuetudine, a chi già fece lunga carriera nell'amministrazione pubblica, o sia stato sottoprefetto. La carriera invece del Minervini si riduce ad aver fatto per pochi mesi il segretario particolare del ministro dell'interno, dopo essere stato per diversi anni amministratore della compagnia di operetta buffa della signora Sadowski.

Si comprende da se lo scandalo che tale nomina produsse nella capitale e fuori, e non c'è nulla d'inverosimile che sia stata acerbamente censurata dall'on. Depretis. Ma se questi è presidente del Consiglio, perchè non adopera la sua autorità a prevenire abusi e favoritismi, che suscitano la riprovazione di tutti gli onesti?

Contrariamente alle voci sparse si dice che il commendator Venturi sia stato confermato a sindaco di Roma.

BULLETTINO COMMERCIALE table with columns for Venezia, Milano, and Lione, listing exchange rates and prices.

CORRIERE DELLA SERA 14 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 gennaio

Sebbene il tempo sia cattivo, parecchi deputati membri di Commissioni parlamentari sono giunti alla capitale ieri sera e stamane. È probabile che le sette Commissioni, oggi convocate dal Presidente, sieno in numero legale ed approvino le rela-

zioni sui progetti di legge che gli uffici sottomisero al loro esame. Fra i quali progetti v'è pure, come sapete, quello che concerne le modificazioni sulla circoscrizione territoriale militare del Regno, che interessa la vostra provincia.

Se le Relazioni saranno approvate oggi, se ne ordinerà subito la stampa, e la discussione dei progetti potranno iniziarsi nella settimana ventura, appena esaurito il breve ordine del giorno che sta affisso sulla porta del palazzo di Montecitorio e che comprende due soli progetti importanti, quello sugli abusi dei ministri dei culti e quello per la riforma del Regolamento interno della Camera. Quest'ultimo progetto è urgente, poichè più volte fu dimostrata la necessità d'una radicale riforma regolamentare che renda più breve, meno complicato e più razionale il lavoro legislativo. L'on. Crispi vuole che la riforma del Regolamento si approvi subito ed è probabile che il suo desiderio sia soddisfatto, poichè tutti i partiti sono concordi nel riconoscere che l'attuale sistema degli uffici non è buono e non dev'essere mantenuto più a lungo.

Si dice che alcuni deputati della sinistra, malcontenti del rifiuto dell'on. guardasigilli di ripresentare il progetto di legge sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile sul religioso, intendano proporre un'aggiunta al progetto sugli abusi dei ministri dei culti, la quale dichiarerebbe che il sacerdote commette abuso punibile, celebrando un matrimonio religioso se gli sposi non hanno presentati gli atti che attestino la celebrazione del matrimonio civile. Non so se l'on. Mancini sia disposto ad accettare un'aggiunta di tal genere; so invece che egli studia un progetto per abolire le spese che, per bolli od altro, sono imposte a coloro che compiono gli atti del matrimonio civile, spese che, sebbene lievissime, sono non ultima cagione che spinge molti a sfuggire il matrimonio davanti al parroco, che nulla costa. Io credo che il concetto dell'on. Mancini sia giusto e che la sua idea di render assolutamente gratuiti per tutti gli atti del matrimonio civile meriti di essere incoraggiata.

Si sperava che col nuovo anno sarebbe, finalmente, stato abrogato l'articolo 49 della legge sul giuri, che inceppa la libertà della stampa, ma a causa di ritardi della Commissione che esaminò il progetto di legge del ministro, passerà forse qualche mese prima che i due rami del Parlamento abbiano approvato quel semplicissimo disegno di legge, presentato alla Camera il 25 novembre 1876, dopochè era già stato un anno prima proposto per iniziativa parlamentare.

Le voci corse e propagate da qualche giornale relative ai motivi politici che indussero l'on. Correnti a far ritorno a Roma con sollecitudine non hanno fondamento. L'on. Correnti ha affrettato il suo ritorno alla capitale specialmente per la discussione che doveva farsi nella Società geografica della quale è presidente, per la spedizione in Africa.

Non è vero che l'on. Melegari insista per andarsene da Roma. È vero il contrario. Egli insiste perchè lo si lasci in possesso del portafoglio, parendogli una questione di dignità personale e d'amor proprio non abbandonare il Ministero degli affari esteri in un momento sì grave e decisivo.

Anche l'altro ieri, l'on. Melegari, ammalato volle assistere al Consiglio dei ministri ed ieri ebbe conferenze con alcuni diplomatici esteri.

Nella situazione politica internazionale nessuna notizia importante e decisiva è giunta ieri né al Governo né alle legazioni estere, le quali sono in continua corrispondenza coi Governi che rappresentano.

Noi circoli politici si manifestava ieri qualche fiducia che la guerra si possa evitare, ma la fiducia non ha che un debole fondamento e può scambinarsi colla illusione.

Ieri in una chiesa di Roma si celebrò messa solenne per la salute del Papa.... il quale sta bene e riceve ogni giorno numerosi clericali italiani e stranieri.

Ter l'altro di sera Roma fu funestata da due delitti di sangue; ma qui questi delitti non fanno, pur troppo, l'impressione che la loro atrocità dovrebbe produrre. Se ne discorre come di fatti semplicissimi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La protesta fatta dal governo rumeno alla Porta contro gli articoli I, VII ed VIII della costituzione turca non rimase senza effetto.

In un consiglio di ministri fu deciso in questi giorni di dare spiegazione ufficiale al governo rumeno degli articoli riguardanti la protesta, spiegazione che toglierà ogni differenza fra i rapporti della Porta colla Rumenia. In questa guisa sopra la Turchia di dare piena soddisfazione a quest'ultima per il nuovo incidente or ora sollevato.

Il Pays del 10, è abbrunato per l'anniversario della morte dell'imperatore Napoleone III. Nella fine dell'articolo esortando il popolo francese perchè preghi per la restaurazione dell'Impero, scrive: «Pregate perchè l'Impero non sia il risultato d'un cataclisma, di accidenti violenti, e perchè simile a ogni cosa buona, venga a suo tempo, naturalmente come il grano in estate, come l'uva in autunno, come la violetta in inverno — come la repubblica quando Dio vuole castigare la Francia.»

La Turchia procede alacremente agli armamenti e le misure militari prese da esse fanno fede della sua risolutezza. Arrivano continuamente a Costantinopoli nuove truppe, come pure i Redifs (truppa di riserva), nonché i Tabor (battaglioni) ritornanti dalla Serbia e dall'Albania. Le reclute vengono istruite nelle rispettive caserme nella tattica e nella strategia; la maggior parte però si esercitano nelle grandi caserme al Taxim, nelle marcie e nella maniera di maneggiare le retrocariche. Gli esercizi vengono continuati fino a notte e talvolta fino alle 7 di sera. La maggior parte sono giovani dai venti ai venticinque anni allegri e pieni di buona volontà. I redifs che sono arrivati dall'Asia nella loro propria uniforme riceveranno nuove monture e nuovi fucili sul sistema Enrico Martini; essi vengono divisi in battaglioni, e dopo aver ricevuto breve istruzione sul maneggiamento delle retrocariche partiranno per Varna, Belum e Sulina. Ogni battaglione si compone dai 400 ai 600 uomini, che a dir vero sono in tristi condizioni; molti soldati, sono pallidi e macilentati in causa dei grandi strappi delle ultime campagne. Appena arrivati e vestiti a nuovo devono abbandonare la residenza e partire per il campo dividendosi fra le città di Erzaum, Rustschuk, Varna e Sulina.

Ma quantunque deperiti nel fisico, essi possiedono tanta energia, il loro spirito è così attivo, hanno tanta risolutezza e coraggio che destano l'ammirazione e l'entusiasmo per dove passano. L'ufficiale turco non possiede quella capacità che da noi si esigerebbe, e si distingue poco dal soldato semplice.

I comandanti delle truppe ottomane sono i seguenti: Mushir (maresciallo) Achmed Ejub Pascià, comandante l'armata del Danubio, Ferik (luogotenente generale) Fagli Pascià per la divisione di Rustschink, e Livas (maggiori generali) Risaad Pascià ed Achmed Pascià; Feig Pascià sarà comandante di Nicopoli, Liva Ali Pascià va a Dobrudschka, Liva Hadschi Raschid Pascià comanda Semlino e Kaganlik; Mushir Selim Pascià e Mushir Hassan Tuteim Pascià sono comandanti delle divisioni di Ergerum, Bajazid, Kars e B.tum.

La flotta corazzata turca che staionava a Bujukdere, e alla di cui fermata nel Mar Nero Ignatieff si opponeva, poichè la considerava come una dimostrazione di guerra contro la Russia, ha ricevuto ora l'ordine di partire con qualche bastimento per Sulina e per Batum.

Una piccola squadra comandata da Hobart Pascià ricevette pure l'ordine di far vela per Burga e per il Mar Nero. Dopo che il ministero della marina ha soppresso il titolo di Kapudan Pascià (generalissimo della flotta), Kaisserli Achmed Pascià ha dato le sue dimissioni da ministro della marina.

Le truppe egiziane che erano in quartierate nelle caserme in Scutari, dopo il loro arrivo dall'Albama e da Mitrowitz, furono l'altro ieri (8) imbarcate su quattro vapori di guerra egiziani e trasportati a Varna da dove partiranno per Silistria. Con tutti i vapori turchi disponibili vengono continuamente trasportati truppe, cannoni e munizioni a Varna, Batum e Salonichi. L'altra settimana arrivarono sessantatre nuovi cannoni Krupp.

Viene fatto grande preparativi per l'arrivo della deputazione degli studenti ungheresi.

Secondo un telegramma dell'Indepandance belge sembra che Salisbury farà lunedì nuove proposte nella conferenza. La Turchia è più conciliante.

TELEGRAMMI

Pera, 11. Vengono fatti grandi preparativi per l'arrivo della deputazione degli studenti ungheresi.

Bruelles, 12. Secondo un telegramma dell'Indepandance belge sembra che Salisbury farà lunedì nuove proposte nella conferenza. La Turchia è più conciliante.

Krakau, 12. Oggi arrivarono 32 famiglie di contadini provenienti dall'America, in stato deplorabile.

Praga, 12. Carnajoff ricevette oggi il borgomastro Skramlik ed una deputazione della città ceca, e visitò la città, accompagnato da Rieger. I panslavisti di Praga daranno in suo onore un banchetto, e gli sarà consegnata una spada d'onore.

Pest, 12. Il Pesti Naplo sostiene che il conte Zichy, il giovine, sarà nominato ambasciatore a Costantinopoli. Nei circoli politici, si conosce da lungo tempo l'intenzione del vecchio Zichy di ritirarsi, e si reputa il suo figlio per il suo più adatto successore.

Continua il passaggio di russi ritornanti in patria per il territorio ungherese; i soldati devono deporre le armi, e non vengono loro ritornate che alla frontiera, ciò succede per ordine di Ellenor.

Marinovich è arrivato qui ieri ed ha conferito con Aadrassy.

Secondo il suo avviso vi è una corrente pacifica a Pietroburgo.

Due individui che volevano cambiare alcune migliaia di rubli e di coupons russi, furono arrestati alla stazione dal commissario di polizia Mayer, essi volevano partire per l'Inghilterra.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

Pietroburgo, 18. Il Golos parlando della situazione dice: «La Porta si burla della Conferenza, la pazienza della Russia sembra esaurita, delle concessioni ulteriori renderebbero la Porta ancora più altera.

La dignità della Russia esige di non prolungare più le trattative, ma di prendere delle misure energiche e richiamare l'ignatieff.

La pace sarà più presto assicurata se la Russia mostrerà energia.»

VIENNA, 13. — La Corrispondenza politica ha da Costantinopoli 13 che le trattative continuano ufficialmente. È poco probabile che la Porta cambi opinione. La partenza di tutti i delegati non avrebbe luogo prima di venerdì. Non si crede alla rottura formale delle relazioni diplomatiche. Se al 28 febbraio non si sarà concluso l'accordo, i turchi sono decisi di ricominciare il 1 marzo le ostilità contro la Serbia ed il Montenegro.

Ghika consegnò a Savfet una nota nella quale conchiude che la Turchia riconosca che la Rumenia non fa parte integrante dell'impero ottomano.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PRAGA, 13. — Le autorità invitarono Cernaieff a lasciare questa città.

BERLINO, 13. — Le notizie dei giornali esteri sulla attitudine della Germania che sarebbe poco favorevole all'accomodamento pacifico colla Porta sono ufficialmente smentite.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for various financial data: Parigi, Rendite francese, Rendite italiana, Banca di Francia, VALORI DIVERSI, etc.

Bortolomeo Moachin gerente responsabile

Non più Medicine restituita a tutti senza medicazione, senza pariglie né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della REVALENTA ARABICA la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispensie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare di orecchi, acidità, piitua, nausea e vomiti, dolori, arrossi, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, lisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 25 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle dimolti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 67,324.

Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio col l'uso di tuo giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace e di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio Pietro Porcheddu presso l'avv. Stefano Usoli, Sindaco della Città di Sassari Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles. Dio sia benedetto! La Revalenta du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'idicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco. Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 30 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/2 di kil. 2 fr. 80 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 63 fr. Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

Pillole d'Oro

Vedi quarta pagina

AVVISO V SEBASTIANO CASALE S. LORENZO

Vedi quarta pagina. SPETTACOLI TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: Macbeth del maestro G. Verdi. — Ore 8. TEATRO GARIBOLDI. — La Veneta Compagnia Goldoniana dell'artista Anguilo Moro-Lin rappresenta: Le baruffe ciociote, con farsa. — Ore 8.



# PILLOLE D'ORO

Le Pillole d'Oro che blandamente purgono e giovano per tutti gli incomodi prodotti dalle **Emorroidi e preservano dalla Gotta sono in Padova unicamente vendute presso il solo inventore sottoscritto.**

Ogni scatola contiene 50 pillole, e vale L. **UNA**. È munita di certificato sottoscritto a mano dell'Inventore.

CARLO GASPARINI  
Via S. Fermo, Num. 1274

**MILANO**  
**Albergo Centrale**  
GIA' S. MARCO  
unico presso al Duomo e alla Posta  
Camera da L. 1.50 e più  
OMNIBUS ALLA FERROVIA  
Mazzola e C. proprietari  
883

## D'AFFITTARE

anche subito un

## Casino con Negozio IN BATTAGLIA

al Civ. N. 115 2-17

Tipografia edit. F. Sacchetto

# LA FAMIGLIA

## IL DIRITTO ROMANO

per FRANCESCO SCHUPPER

Padova, Tipografia Sacchetto, 1876 in-8 - L. 6

(Dal Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Padova).

### IL SOTTOSCRITTO NOTAIO

rende noto che con istrumento 27 novembre 1876 n. 3534-3787 de' suoi Atti, registrato a Dolo il 15 dicembre 1876 n. 334 col pagamento di L. 26.40, venne costituita tra la Ditta Layet-Schiff e C. di Venezia ed il signor Vincenzo Lusiani del fu Giovanni di Stanghella, una Società commerciale in nome collettivo sotto la ragione sociale Schiff e C., avente lo scopo della costruzione e vendita di Trebbiati, ultimo sistema.

Che la sede della Società è in Comune di Stanghella, Provincia di Padova, c. n. 33. Che la firma sociale spetta al sig. ing. Federico Schiff, il quale si firmerà in commercio per la Ditta Schiff e C., F. Schiff.

Che il capitale sociale fu fissato in Lire 18.000, delle quali, per L. 12.000, spettano alla Ditta Layet-Schiff e C., e da questa già conferite, e per L. 6.000, spettano al sig. Lusiani, dal quale verranno conferite in Società in sei annuali rate di L. 1.200 per ciascuna, cominciando dal novembre 1877. Che la durata della Società fu fissata per anni sei, cioè dal 1 dicembre 1876 al 30 novembre 1882, e prorogabile di due in due anni per tacito consenso dei contraenti.

Venezia, 21 dicembre 1876  
Giovanni dott. Perovich fu Giuseppe  
Notaio residente in Noale

### R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PADOVA

Il Cancelliere a sensi dell'articolo 601 Codice di Commercio avvisa i creditori del fallimento Lustig Samuele di Giacomo di Padova a comparire nel termine rispettivamente stabilito dal detto articolo avanti i sindaci definitivi signori Giuseppe cav. De Castello e Bonvicini Attilio quale rappresentante la Ditta creditrice Klöpffel e Strobel di Norimberga, entrambi di Padova per la rimessione dei loro titoli di credito oltre una nota indicante la somma di cui ciascuno si propone creditore con avvertenza che potranno fare di tutto anche deposito presso questa Cancelleria.

Padova, 6 gennaio 1877.  
Silvestri, Canc.

### NOMINA DI PERITO

Il sottoscritto procuratore del co. Antonio Emo Capodilista, Preside del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio in Padova, avverte che con istanza gennaio 1877 ha chiesto all'ill. sig. Presidente del Tribunale Civile di Padova la nomina di un Perito per la stima d'immobili situati nei Comuni Censuari di Borgoforte e Anguillara Distretto di Conselve ai mappali numeri che seguono, cioè:

I. In Comune Censuario di Borgoforte mappali numeri 524, 526, 528, 529, 23, 442, 94, 530, 332, 22, 39, 40, 45 di complessive Pertiche 153.37, e la rendita censuaria pur complessiva di L. 786.23.

II. In Comune Censuario di Anguillara mappali numeri 161, 170, 178, 218, 479, 146, 30, 32, 33, 34, 1334, 1435, 1444, 1329, e parte del 1069, 285 di complessive Pertiche censuarie 26.06, e la rendita pur complessiva di L. 186.37 censiti in Ditta del debitore Giuseppe Talpo fu Eugenio.  
Padova, 8 gennaio 1877.

A. Dossi

### V'AVVISO - CASALE SEBASTIANO DI QUI

Trovandosi sopraccaricato di Stoffe tutta lana moderne invernali (provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra) da vestiti completi per uomo, da paletot e calzoni; più in Moscovia, Palmerston, Elastique, Edredon panni tanto in nero che in colore, liscio ed operato, come anche in flanelle pura lana liscie rigate e quadrigiate per abiti da Signora, veste da camera e da fodere, qualità la più buona in corso, alle 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato un ribasso a datare dal 1 dicembre prossimo a tutto gennaio 1877.

Ricorda gli Indispensabili ossia Plaids da L. 18 a 50 come il grandissimo assortimento Scialli e Sciarponi tessuti (Tapis) da L. 20 a 200 circa e un'occasione di Scialli persiani tessuti tutta lana che valevano L. 36 circa a L. 18.

## Lire 300000

si possono vincere!!!

comperando una Obbligazione della

## Grande privilegiata Lotteria DI BRUNSVICO (GERMANIA SETTENTRIONALE)

Le cui Estrazioni cominciano

al 1° Febbraio anno corrente.

Oltre la summativa Vincita principale di Lire 300,000 contiene questa Lotteria privilegiata anche le Vincite seguenti:

Premi	di	Marche	120,000	pari a	Lire	150,000
> 1	>	>	48,000	>	>	60,000
> 1	>	>	48,000	>	>	60,000
> 4	>	>	15,000	>	>	18,750
> 1	>	>	9,000	>	>	11,250
> 3	>	>	7,200	>	>	9,000
> 3	>	>	3,000	>	>	3,750
> 1	>	>	2,400	>	>	3,000
> 44	>	>	300	>	>	375

ecc. ecc.

IN TOTALE 9500 PREMI.

La più piccola Vincita importa Lire 52.50, dunque presso a poco 3 volte tanto quanto il prezzo di compra d'una Obbligazione. Tutti gli 9500 Premi vengono estratti in 4 Classi. Le Estrazioni cominciano come già sopra accennato al 1° Febbraio 1877. Già nella prima Estrazione del 1° Febbraio 1877 vengono estratte le Serie nelle quali cader deve la più grande vincita di L. 300,000.

Ritornando l'importo di

Lire 32 per 1 intera Obbligazione  
» 152 per 5 intere Obbligazioni  
» 300 per 10 »

spedisce la sottoscritta Casa di Banca queste Obbligazioni di Stato valevoli per tutte le quattro Estrazioni in tutte le Piazze d'Italia pel mezzo Postale. La spedizione dell'importo può effettuarsi in Vignetti di Banca nazionale italiana, o Francobolli italiani. Ciascun partecipante, l'Obbligazione del quale ha vinto in una delle Classi, riceve oltre il Premio anche una Obbligazione gratuita nella susseguente Classe. Ogni partecipante gioca quindi precisamente in tutte le quattro Estrazioni senza ulteriore pagamento. Subito dopo ogni Estrazione riceve ogni interessato l'estesa e completa lista dell'Estrazione, nella quale sta il preciso risultato della stessa. Il pagamento delle Vincite succede immediatamente in Valuta germanica d'oro. La sottoscritta Casa ha relazioni in tutte le Piazze d'Italia, onde esigendolo poter far pagare i premi anche al domicilio del vincitore.

Questa Lotteria garantita dal Governo germanico di Brunswick offre in ogni modo ai partecipanti la più completa sicurezza, stantochè le Finanze dello Stato germanico sono eccellenti, ed il relativo Governo gode come solidità, una fama mondiale.

Chi vuol stendere la mano alla fortuna gli vien ora offerta occasione di guadagnare grandi somme.

Compiacciasi dunque di mandare al più presto gli ordini a

**PH. HARBURG & CO. IN AMSTERDAM**

Banchieri Olanda

Già in 80 ore arriva in Olanda una lettera dall'Italia. Teniamo la Corrispondenza in Italiano coi nostri Committenti.

Ufficio d'Amstel Steiner Amburgo.

1876

LA NUOVA PUBBLICAZIONE

Psiche  
Sonetti inediti  
di  
G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 2

1063

GUERZONI prof. G.

Materialista in Campagna  
ROMANZO

Un volume in-12 - Padova 1877. - L. 3

**BENZINE COLLAS**

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE

Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli

BREVETTO D'INVENZIONE. - PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.

A scanso di Contraffazione o Imitazione

ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA

PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA

C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI

Trovati vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e V. e. altri.

Malattie SEGRETE

**CAPSULE di RAQUIN**

Approvate DALL'ACAD. DI MEDIC. di Parigi

Le capsule glutinose di Raquin sono ingerite con gran facilità. - Esse non cagionano nello stomaco alcuna sensazione disagiata, esse non danno luogo a vomito alcuno né ad alcuna eruzione; come succede più o meno dopo l'ingestione delle altre preparazioni di copahu e delle stesse capsule gelatinose.

La loro efficacia non presenta alcuna eccezione. Due bocchette sono sufficienti nella più parte dei casi, a (Rapporto dell'Accademia di medicina). Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore 75, boulevard St-Denis a PARIGI, ove pure si trovano i Vesicellanti o la Carta d'Albepeseyres.

**LUZZATTI PROF. LUIGI**

PRELEZIONE AD UN CORSO DI

STORIA DELLA COSTITUZIONE INGLESE

Padova 1877 - Premiata Tipografia F. Sacchetto

Centesimi 50

Vendibile alle Librerie DRUCHER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI

FEDERICO INGEGNERE GABELLI

**IL RISCATTO DELLE FERROVIE**

Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

in-8 - Lire 2

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE della prem. Tip. F. Sacchetto

Antonio prof. Favaro

LEZIONI DI

Statica Grafica

Padova 1877, in-8 - Lire 2

**DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE**

compilato a cura degli avvocati

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI

professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA, DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI promulgate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875

Padova 1876 - Tipografia Sacchetto

Pubblicato il fasc. 3. it. Lire UNA

SACCARDO A.

**COLEOSCO**

RACCONTO

Padova 1874, in-12. - Lire 2

**TESTI UNIVERSITARI**

PUBBLICATI DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.-

Id. - Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.-

CORNEWAL LEVIS - Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12° 2.-

FAVARO prof. A. - L'Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei momenti di Amalser. - Padova 1872 1.50

KELLER prof. A. - Il terreno agrario. - Padova 186 in 12° 2.50

MONTANARI prof. A. - Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.-

ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia general. - Padova 1870 6.-

ROSSETTI prof. F. - Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.-

SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 3.-

SANTINI prof. G. - Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. - Padova 8.-

SCHUPPER prof. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 10.-

Id. - La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1° 6.-

TOLOMI prof. G. P. - Diritto e procedura penale. III° edizione. - Padova 1875 8.-

TURAZZA prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. II° edizione. - Padova, 1868 10.-

Id. - Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.-

Id. - Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.-

Premiata Tip. F. Sacchetto

LUIGI FACCANONI

**IL FIASCO GENERALE**

POEMETTO FANTASTICO-GIOCO

che fa seguito al FIASCO DI SATURNO

Padova, Tipografia Sacchetto, 1877.